

## 8. ALLEGATI

1. Modello per le comunicazioni
2. Recapiti utili e di emergenza
3. Elementi esposti
4. Strutture operative
5. Aree logistiche per l'emergenza
6. Materiali e mezzi
7. Cartografia
8. Documento di Protezione Civile

## **Allegato 1. Modello per le comunicazioni**

Il modello riportato di seguito rappresenta il modello utilizzato dal gestore e dall’Agenzia STPC per comunicare l’attivazione, la prosecuzione o il rientro di una fase di allerta per rischio diga o rischio idraulico a valle.

Tale modello è contenuto nel Documento di Protezione Civile della Diga di cui all’Allegato 8.

Di seguito si riportano le sezioni di cui è composto il documento ed il documento stesso.

### **Sezione 1. Elenco dei destinatari**

### **Sezione 2. Tipologia di rischio e fase di allerta**

In questa sezione viene indicata la Fase di Allerta oggetto della comunicazione e il relativo stato (attivazione, prosecuzione o termine della fase di allerta).

In caso di SISMA viene barrata la casella apposita della Sezione 2.

### **Sezione 3. Valori attuali**

In questa sezione sono riportati i valori dell’invaso al momento della comunicazione:

- Il livello dell’invaso
- la portata scaricata o che si prevede di scaricare
- l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi, se previsti o in atto
- i quantitativi di pioggia caduta, in caso di evento meteo
- altri dati significativi

### **Sezione 4. Valori di riferimento**

In questa sezione sono riportate le caratteristiche principali della diga ed i valori di riferimento per l’attivazione delle fasi di allerta

### **Sezione 5. Motivo dell’attivazione della fase - descrizione dei fenomeni in atto - provvedimenti assunti - motivo del rientro della fase**

Qui vengono riportati:

- la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione
- i provvedimenti già assunti per controllarne e contenerne gli effetti
- il motivo del rientro della fase di allerta

### **Sezione 6. Esito dei controlli**

In caso di **sisma**, in questa sezione è riportata l’entità dei danni “lievi o riparabili” o dei comportamenti anomali individuati a seguito dei controlli e delle valutazioni tecniche dell’Ingegnere Responsabile.

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
1	Prefettura - UTG di			
	Ufficio Tecnico Dighe di			
	Regione Emilia-Romagna			
	AIPo - Ufficio Operativo di Piacenza			
	SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione EMILIA-ROMAGNA			
	Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile			
	ARPAE SIMC CF			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			
	Comune di			

(1) barrare la casella di interesse

2	"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/> )				"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine	FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
	Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				
	COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

3	Valori attuali		
	Quota vaso attuale		m <sup>3</sup> /s
	Pioggia totale da inizio evento		mm
	Intensità pioggia in atto		mm/h
	Eventuali altri dati significativi		
	Portata scaricata		m <sup>3</sup> /s
	di cui da soglie libere		m <sup>3</sup> /s
	di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m <sup>3</sup> /s
	Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
	Portata che si prevede di scaricare		m <sup>3</sup> /s
	di cui ...		m <sup>3</sup> /s
	di cui ...		m <sup>3</sup> /s
	Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

4	Valori di riferimento		
	Quota autorizzata		m <sup>3</sup> /s
	Quota massima di regolazione		m <sup>3</sup> /s
	Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		m <sup>3</sup> /s
	Quota di massimo vaso		
	Portata massima transitabile in alveo Q <sub>max</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Portata di attenzione Q <sub>min</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Soglie incrementali ΔQ per portate scaricate superiori alla Q <sub>min</sub>		m <sup>3</sup> /s
	Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)		m <sup>3</sup> /s
	Soglie incrementali per portate scaricate inferiori alla Q <sub>min</sub> (rischio idraulico a valle)		m <sup>3</sup> /s

Note 5	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
6	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

## Allegato 2. Recapiti utili e di emergenza

Ciascun soggetto destinatario delle comunicazioni delle fasi di allertamento per rischio diga e rischio idraulico a valle è responsabile di trasmettere eventuali variazioni dei recapiti (allegato 2) all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Consorzio di Bonifica di Piacenza (Gestore)	Rappresent.te			info@cbpiacenza.it cbpiacenza@pec.it
	Posto presidiato c/o la diga			diga.molato@cbpiacenza.it
	Ingegnere Responsabile BELICCHI Marco			belicchi@studiomajone.it marco.belicchi@ingpec.eu
	Sostituto Ingegnere Responsabile TERRET Andrea			info@cbpiacenza.it andrea.terret@cbpiacenza.it andrea.terret@ingpec.eu
Prefettura - UTG di Piacenza				prefettura.piacenza@interno.it* protocollo.prefpc@pecinterno.it * prefettura.prefpc@pec.interno.it * allerta.prefpc@pec.interno.it *  <b>*PREVIA TELEFONATA AL                      CENTRALINO, PRESIDATO H24</b>
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (Agenzia STPC)	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			procivcor@regione.emilia-romagna.it procivsegr@postacert.regione.emilia-romagna.it procivsegr@regione.emilia-Romagna.it  <b>INVIO AD OGNI INDIRIZZO                      A PRESCINDERE DAGLI ORARI</b>  <b>** PREVIA TELEFONATA al                      051/5274200 oppure al                      335/6326953</b>
SERVIZIO AFFLUENTI PO – Ambito di Piacenza	Ing. CAPUANO Francesco  Reperibili			stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it francesco.capuano@regione.emilia-romagna.it reperibilipiacenza@regione.emilia-romagna.it

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Centro Funzionale ARPAE SIMC (Servizio Idro-Meteo- Clima)  Agenzia regionale per l'Ambiente e l'Energia Regione Emilia-Romagna				cfrer@arpa.emr.it utentecf@arpa.emr.it centrofunzionale.emiliaromagna@cert.arpa.emr.it
ARPAE Sezione provinciale di Piacenza				aoppc@cert.arpa.emr.it
AIPO Ufficio Operativo di Piacenza	Ing. VERGNANI Mirella  (Dir. Dir.ne Territ. Idrogr. E.R. Occidentale)			ufficio-pc@agenziapo.it ufficio-pc@cert.agenziapo.it
AIPO Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio	Ing. BORTOLOTTO Sandro  (Dir. Dir.ne Tecnica Centrale- Progetti, Interventi, ICT)  Ing. ZANICHELLI Gianluca  (Pos.ne Organizzativa - Uff. Servizio di Piena, Presidio Idraulico e Reti Monitoraggio)			servizio.piena@agenziapo.it servizio.piena@cert.agenzia.po.it
D.G. Dighe - U.T.D. di Milano	DIRIGENTE Ing. MAUGLIANI Vittorio			dighemi@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@mit.gov.it
D.G. Dighe - Roma	DIRETTORE			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it emergenze.dg.dighe@mit.gov.it
Dipartimento di Protezione Civile (Presidenza del Consiglio dei Ministri)				protezionecivile@pec.governo.it

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
Comune di AGAZZANO (PC)	Sindaco CIGALINI Mattia  Resp. Prot. Civ. GAMBARELLI Alessandro			comune.agazzano@legalmail.it
Comune di BORGONOVO VAL TIDONE (PC)	Sindaco MAZZOCCHI Pietro  Resp. Prot. Civ. FANZINI Fabio			comune.borgonovo@sintranet.legal mail.it protocollo.borgonovo@sintranet.it
Comune di ALTA VAL TIDONE (PC)  Sede: Nibbiano, via Roma, 28	Sindaco ALBERTINI Franco  Referente Prot. Civ. Luigi MASERATI			protocollo@pec.comunealtavaltido ne.pc.it
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE (PC)	Sindaco CALZA Patrizia  Resp. Prot. Civ. AMBROSINO Stefano			protocollo@pec.comune.gragnanotreb biense.pc.it
Comune di PIANELLO VAL TIDONE (PC)	Sindaco FORNASARI Gianpaolo  Resp. Prot. Civ. CAGNI Francesco			tecnico@comunepianellovaltidone.it comunepianellovaltidone@pec.it
Comune di ROTOFRENO (PC)	Sindaco VENEZIANI Raffaele  Resp. Prot. Civ. BERTONCINI Luigi			comune.rottofreno@sintranet.legal mail.it
Comune di SARMATO (PC)	Sindaco FERRARI Claudia  Resp. Prot. Civ. GAMBARELLI Alessandro			comune.sarmato@sintranet.legalm ail.it ufficiotecnico@comune.sarmato.pc. it
Provincia di PIACENZA	Dott. Geol. Davide MARENGHI			provpc@cert.provincia.pc.it davide.marenghi@provincia.pc.it anna.olati@provincia.pc.it
Direzione Regionale Vigili del Fuoco				so.emiliaromagna@vigilfuoco.it

<b>Ente/Funzione/Ufficio</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono mobile</b>	<b>Telefono fisso</b>	<b>Mail/Pec</b>
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza				com.salaop.piacenza@cert.vigilfuoco.it
Coordinamento del Volontariato di Piacenza	Sig. DENTONI Sig. MANGIA			segreteria@protezionecivilepiacenza.it cvpc_pc.emergenza@alice.it
SANITA' Piacenza (Sanità Pubblica, Presidio ospedaliero provinciale, Emergenza Territoriale 118 Piacenza)	Direttore o suo delegato			ProtocolloUnico@pec.ausl.pc.it s.nani@ausl.pc.it e.rossi@ausl.pc.it
118 Centrale Operativa - PARMA	Direttore o suo delegato			Coordinamentopr@118er.it
118 Emilia-Romagna				sanita@regione.emilia-romagna.it
CRI Comitato di Piacenza				cp.piacenza@cri.it
ANPAS Comitato provinciale di Piacenza				
Comando Regione Carabinieri Forestale Emilia-Romagna				coor.emiliaromagna@pec.corpoforestale.it
Questura di Piacenza				gab.quest.pc@pecps.poliziadistato.it
Comando Provinciale Carabinieri PC				provpcdo@carabinieri.it tpc23232@pec.carabinieri.it
Comando Provinciale Guardia di Finanza				pc050000p@pec.gdf.it pc050.protocollo@gdf.it
Compartimento Regionale Polizia Stradale				compartimento.polstrada.bo@pecps.poliziadistato.it
Sezione Polstrada di Piacenza				sezpolstrada.pc@pecps.poliziadistato.it



Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Telefono mobile	Telefono fisso	Mail/Pec
SATAP SpA - A21 - TORINO-PIACENZA	Responsabile Fabrizio Vertua  RSE – Disaster Manager Lorenzo Bianco  Sala radio			vertua@satapweb.it  lbianco@satapweb.it  salaradioa21@satapweb.it  utsa21@satap.legalmail.it
RFI Direzione regionale Emilia-Romagna	Coord. Movimento H24-7/7gg  Dr. RICCI CLAUDIO			APCEmiliaRomagna@fsitaliane.it DCCMBOLOGNA@fs.eu rfi-dpr-dtp.bo@pecrfi.it  claudio.ricci@rfi.it
ENEL Distribuzione SPA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna	ENEL R.E.R. OVEST			coe.modena@e-distribuzione.com stefano.martelli@e- distribuzione.com luigi.vernizzi@e-distribuzione.com stefano.sassoli@e- distribuzione.com
TELECOM Direzione regionale Emilia- Romagna				avvisi.meteo@telecomitalia.it avvisi.meteo@pec.telecomitalia.it rete.bologna@telecomitalia.it
IREN Emilia SpA	Sig. BERTOLINI EUGENIO			info@gruppoiren.it protciv.er@gruppoiren.it  protciv.pc@gruppoiren.it
VODAFONE ITALIA SpA				soc@mail.vodafone.it SOC@pec.vodafone.it
WIND TRE SpA				FocalPoint@windtre.it SecurityControlRoom@pec.windtre. it

### **Allegato 3. Elementi esposti**

Dall'analisi risultano essere presenti elementi esposti (in termini di strutture scolastiche e magazzini comunali) solamente in caso di collasso.

Si demanda ai Comuni e ai piani comunali di protezione civile il compito di verificare, integrare e specificare i dati relativi alle attività localizzate nelle aree a rischio.

#### **SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>ELEMENTO ESPOSTO</b>
<b>Strutture sanitarie</b>	Non presenti ospedali o altre strutture sanitarie
<b>Strutture scolastiche</b>	<b><u>Nibbiano:</u></b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Scuola d'infanzia Nuova Italia -Via Umberto I, 72, 29010 Trevozzo PC</li><li>• Scuola secondaria "Negri" - Via A. Negri, 15 Nibbiano</li></ul>
<b>Impianti RIR</b>	Non presenti
<b>Stabilimenti AIA</b>	Non presenti
<b>Depositi o magazzini</b>	<b><u>Pianello Val Tidone:</u></b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Deposito comunale - Piazza Mercato</li></ul> <b><u>Loc. Trevozzo (Nibbiano):</u></b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Deposito comunale - Via Fornace</li></ul>

### **Allegato 4. Strutture operative**

Le strutture operative elencate nella tabella seguente risultano fruibili al verificarsi di entrambi gli scenari oggetto di questo piano.

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>STRUTTURA OPERATIVA</b>
<b>CCS - Centro Coordinamento Soccorsi</b>	<p>Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) si riunisce di norma presso il Palazzo del Governo, sede della Prefettura - UTG di Piacenza, Via San Giovanni, 17 - Piacenza</p> <p>Il CCS, se convocato, si avvale della Sala Operativa Provinciale sempre presso la Prefettura stessa.</p>
<b>COM - Centro Operativo Misto</b>	<p><b>COM di RIVERGARO</b>                      Sede: Strada Provinciale di Gossolengo                      Comuni afferenti: ROTTOFRENO, GRAGNANO T.SE, AGAZZANO</p>
<b>COC - Centro Operativo Comunale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AGAZZANO – c/o Municipio, Piazza Europa 7</li> <li>• ALTA VAL TIDONE – c/o Municipio, località Nibbiano, via Roma 28</li> <li>• BORGONOVO V.T. – c/o Municipio, Piazza Garibaldi, 18</li> <li>• GRAGNANO T.SE – c/o Municipio, via Roma 121</li> <li>• PIANELLO V.T. – c/o Municipio, Largo Dal Verme, 46</li> <li>• ROTTOFRENO – c/o Municipio, Piazza Marconi, 2</li> <li>• SARMATO – c/o Municipio, Viale Resistenza, 2</li> </ul>
<b>VIGILI DEL FUOCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale di Piacenza - Strada Val Nure, 9</li> </ul>
<b>CARABINIERI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale Carabinieri di Piacenza - Via Beverora, 54</li> <li>• Stazione di BORGONOVO V.T., Str. Mottaziana, 23</li> <li>• Stazione di S. NICOLO' (Rottofreno), Via Agazzano, 20</li> <li>• Stazione di AGAZZANO, Via A. Moro, 8</li> <li>• Stazione di PIANELLO V.T., Via Dalla Chiesa, 2</li> </ul>
<b>118 / Sanità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emergenza Territoriale 118 Piacenza - Via Anguissola, 5</li> <li>• Direzione Sanitaria Piacenza - Via Anguissola, 15</li> <li>• Pronto Soccorso Ospedale Civile di Piacenza - Via Cantone del Cristo</li> <li>• Centrale Operativa 118 Parma (Emilia Ovest) - Via del Taglio, 8 Parma</li> </ul>
<b>CARABINIERI FORESTALI</b>	<p>I comandi più vicini sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comando Provinciale di Piacenza - Via Caccialupo, 2</li> <li>• Stazione di Pianello V.T.</li> </ul>
<b>VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE</b>	<p><b>Coordinamento provinciale del volontariato:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sede di Strada Val Nure, 11- Piacenza</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Magazzino di Via Pennazzi, 17 - Piacenza</li> </ul> <p>Associate locali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo Volontari Prot. Civile "Tidone e Tidoncello" – Alta Val Tidone</li> <li>• Gruppo "Alfa" - Sarmato</li> <li>• <b>Associazioni locali non associate:</b></li> <li>• Pubblica Assistenza S. Agata - Rivergaro</li> </ul>
--	---

### FUNZIONI DI SUPPORTO (CCS)

COMPOSIZIONE CCS c/o Prefettura - UTG di Piacenza

FUNZIONE DI SUPPORTO		ENTE
<b>F1</b>	Tecnico-Scientifica	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza (ARSTPC)
		AIPO
		Consorzio di Bonifica di Piacenza
		Provincia di Piacenza
	Pianificazione	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
<b>F2</b>	Soccorso Sanitario Urgente	Centrale Operativa 118 Parma
		Emergenza Territoriale 118 Piacenza
	Prevenzione sanitaria, profilassi sanitaria e veterinaria	AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
	Coordinamento ospedali	AUSL di Piacenza - Presidio ospedaliero provinciale
<b>F3</b>	Mass-media e informazione	Agenzia STPC/Prefettura - UTG di Piacenza
<b>F4</b>	Volontariato	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		ANPAS
		CRI
<b>F5</b>	Materiali e Mezzi	Agenzia STPC

<b>F6</b>	Trasporto, Circolazione e Viabilità	Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture e LL.PP.
		Autovia Padana s.p.a. FF.SS. - RFI
<b>F7</b>	Telecomunicazioni	Telecom s.p.a. Piacenza
<b>F8</b>	Servizi Essenziali	Azienda/e di gestione dei servizi pubblici relativamente al territorio coinvolto
<b>F9</b>	Censimento danni a persone e cose	Servizio Area Affluenti Po - Ambito di Piacenza
		Agenzia STPC
<b>F10</b>	Strutture Operative S.a.R.	Questura di Piacenza
		Comando Provinciale dei Carabinieri di Piacenza
		Comando Provinciale Guardia di Finanza
		Sezione Polizia Stradale
<b>F11</b>	Enti Locali	Provincia di Piacenza
		Comuni interessati
<b>F12</b>	Materiali Pericolosi	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza
		AUSL di Piacenza - Dipartimento di sanità pubblica
		ARPAE - Sede di Piacenza
<b>F13</b>	Assistenza alla popolazione	Coordinamento Provinciale del Volontariato di Piacenza
		CRI
		ANPAS
<b>F14</b>	Pianificazione e Coordinamento Centri Operativi	Prefettura - UTG di Piacenza

## Allegato 5. Aree logistiche per l'emergenza

Nelle successive tabelle si riportano le aree logistiche di supporto fruibili nel caso si verificano i 2 scenari di riferimento:

### SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
<b>COC di AGAZZANO</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola Media, via Kennedy 6; Scuola Elementare e Materna, via Marconi 6.</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> Campo Sportivo Comunale, via Campo Sportivo; Piazza Europa; Piazza Giovanni XXIII; Piazza Libertà; Campo Sportivo Parrocchiale, via Roma.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> Campo Sportivo Parrocchiale, via Roma.</p>
<b>COC di ALTA VAL TIDONE</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b>  <b>loc. Nibbiano:</b> scuola primaria e secondaria di Nibbiano, via A. Negri 15;  <b>loc. Pecorara:</b> scuola primaria, via Paochi; ex Consorzio Agrario, via Garibaldi 5;  <b>loc. Trevozzo:</b> scuola primaria, via E. Fermi 29/A.</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b>  <b>loc. Nibbiano:</b> Campo Sportivo, via A. Belloni;  <b>loc. Pecorara:</b> area attrezzata per feste, via C. Battisti;  <b>loc. Trevozzo:</b> Campo Sportivo, via Fornace 20.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b>                      Parcheggio pesa pubblica antistante S.P., in loc. Nibbiano – Piazza Combattenti.</p>
<b>COC di BORGONOVO V.T.</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Palestra Comunale, via Sarmato 1; Palestra Scuola ITI, via Galilei 1.</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> Campo Sportivo Comunale, via Stadio; Area di Corano, loc. Corano; Area di Fabbiano, loc. Fabbiano; area di Castelnuovo, loc. Castelnuovo; Area di Bilegno, loc. Bilegno; Area di Mottaziana, loc. Mottaziana.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> Piazza Garibaldi.</p>
<b>COC di GRAGNANO T.SE</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola media ed elementare, via Roma 114 e 116; Asilo Comunale, via Carella 2; Centro diurno, via Verdi; Centro Culturale, via Roma 109; Circolo Ricreativo Parrocchiale, via Roma.</p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta/Tendopoli:</b> parcheggio cimitero di Gragnano, SP 48.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> parcheggio cimitero di Gragnano.</p>
<b>COC di PIANELLO V.T.</b>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> palestra comunale, scuola media e scuola elementare, tutte ubicate in viale G. Castagnetti; scuola materna ed asilo nido, via Cerreto Guidi; ostello presso la sede COC, Largo Dal Verme, 46.</p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta:</b> campo sportivo comunale, via Campo Sportivo.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> piazzale della palestra, viale G. Castagnetti.</p>

<p><b>COC di ROTTOFRENO</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b>  <i>San Nicolò: Scuola Elementare Comunale, via D. Alighieri; Scuola Media Comunale, via G. Ungaretti;</i>  <i>Rottofreno: Municipio di Rottofreno, Piazza Marconi 2; Oratorio della Chiesa di Rottofreno, via A. Toscanini 2; Scuola Materna + Elementare di Rottofreno, via W. Tobagi 45;</i>  <i>Sant’Imento: Scuola Materna Comunale, via Santimento.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b>  <i>San Nicolò: Campo Sportivo Comunale “S. Pietra”, Via Str. Riva Trebbia, 10; Centro Sportivo “Tennuoto”, via XXV Aprile, 34;</i>  <i>Rottofreno: Campo Sportivo “Paraboschi”, via G. Puccini, 1;</i>  <i>Sant’Imento: Campo Sportivo, Strada Corti, 3.</i></p> <p><b>Aree di Ammassamento:</b>  <i>San Nicolò: piazzale magazzino di via Rivatrebbia;</i>  <i>Rottofreno: Piazza parcheggio “Mercatone Uno”.</i></p>
<p><b>COC di SARMATO</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> <i>Scuola Media, via Bettola angolo Piazza Roma; Scuola Elementare – Materna e Palestra, via Moia 7/9.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> <i>Campo Sportivo Comunale, via Longo; Campo Sportivo Parrocchiale, via S. Rocco.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> <i>Parcheggi di via Longo e di via Moschino.</i></p>

**SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO**

COC DI RIFERIMENTO	AREE LOGISTICHE
<p><b>COC di AGAZZANO</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> <i>Scuola Media, via Kennedy 6; Scuola Elementare e Materna, via Marconi 6.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> <i>Campo Sportivo Comunale, via Campo Sportivo; Piazza Europa; Piazza Giovanni XXIII; Piazza Libertà; Campo Sportivo Parrocchiale.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> <i>Campo Sportivo Parrocchiale, via Roma.</i></p>
<p><b>COC di ALTA VAL TIDONE</b></p>	<p><b>Area di Accoglienza Coperta:</b>  <b>loc. Pecorara:</b> <i>scuola primaria, via Paochi; ex Consorzio Agrario, via Garibaldi 5.</i></p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta:</b>  <b>loc. Pecorara:</b> <i>area attrezzata per feste, via C. Battisti.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b>  <i>Parcheggio pesa pubblica antistante S.P., in loc. Nibbiano – Piazza Combattenti.</i></p>
<p><b>COC di BORGONOVO V.T</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> <i>Palestra Comunale, via Sarmato 1; Palestra Scuola ITI, via Galilei 1.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> <i>Campo Sportivo Comunale, via Marzabotto; Area di Corano, loc. Corano; Area di Fabbiano, loc. Fabbiano; area di Castelnuovo, loc. Castelnuovo; area di Bilegno, Loc. Bilegno.</i></p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> <i>Piazza Garibaldi.</i></p>

<p><b>COC di GRAGNANO T.SE</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola media ed elementare, via Roma 114 e 116; Asilo Comunale, via Carella 2; Centro diurno, via Verdi; Centro Culturale, via Roma; Circolo Ricreativo Parrocchiale, via Roma.</p> <p><b>Area di Accoglienza Scoperta/Tendopoli:</b> parcheggio cimitero di Gragnano, SP 48.</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> parcheggio cimitero di Gragnano.</p>
<p><b>COC di PIANELLO V.T.</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> palestra comunale, scuola media, scuola elementare, tutte ubicate in viale G. Castagnetti; scuola materna ed asilo nido in via Cerreto Guidi</p> <p><b>Area di Ammassamento:</b> piazzale della palestra, viale G. Castagnetti;</p>
<p><b>COC di ROTTOFRENO</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b>  <i>San Nicolò: Scuola Elementare Comunale, via D. Alighieri; Scuola Media Comunale, via G. Ungaretti;</i>  <i>Rottofreno: Municipio di Rottofreno, Piazza Marconi 2; Oratorio della Chiesa di Rottofreno, via A. Toscanini 2; Scuola Materna + Elementare di Rottofreno, via W. Tobagi 45;</i>  <i>Sant’Imento: Scuola Materna Comunale, via Santimento.</i></p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b>  <i>San Nicolò: Campo Sportivo Comunale “S. Pietra”, Via Str. Riva Trebbia, 10; Centro Sportivo “Tennuoto”, via XXV Aprile, 34;</i>  <i>Rottofreno: Campo Sportivo “Paraboschi”, via G. Puccini, 1;</i>  <i>Sant’Imento: Campo Sportivo, Strada Corti, 3.</i></p> <p><b>Aree di Ammassamento:</b>  <i>San Nicolò: piazzale magazzino di via Rivatrebbia;</i>  <i>Rottofreno: piazza parcheggio “Mercatone Uno”.</i></p>
<p><b>COC di SARMATO</b></p>	<p><b>Aree di Accoglienza Coperta:</b> Scuola Media, via Bettola angolo Piazza Roma; Scuola Elementare – Materna e Palestra, via Moia 7/9</p> <p><b>Aree di Accoglienza Scoperta:</b> Campo Sportivo Comunale, via Longo; Campo Sportivo Parrocchiale, via S. Rocco</p> <p><b>Aree di Ammassamento:</b> Parcheggi di via Longo e di via Moschino.</p>



**Allegato 6.**  
**Materiali e mezzi**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>MEZZI DISPONIBILI</b>	<b>DETENTORE</b>
<b>Mezzi Fuoristrada</b>	2 Land Rover Defender 130 2 Land-Rover-Defender 110 1 Land Rover Defender 90 1 Land-Rover 110 (Rnre-Cer-Pc)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	2 Nissan	Gruppo "ALFA" - SARMATO
<b>Autocarri</b>	1 Autocarri Cassonati Lancia ACL75 1 Camion Gru cassonato Scania 1 Autocarro 6 posti cassonato Mercedes Sprint 2 Autocarri Pulmini 9 posti Mercedes Sprint 1 Autocarro promiscuo 5 posti Fiat Doblo 1 Cassonato 5 posti Mitsubishi L200 (Omega) 1 Pulmino Ford Transit (Lupi) 1 Pulmino furgonato 3 posti Iveco (Sommozzatori) 1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner per telecomunicazioni) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Furgone (tipo Ducato)	Gruppo PUBBLICA ASSISTENZA "S.AGATA"
	1 Camion Nissan	Gruppo "ALFA" - SARMATO

<b>Motopompe</b>	8 Motopompe 4 Elettropompe 2 Motopompe fango 3 Motopompa galleggiante	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	4 Motopompe + 3 pompe sommerse	Gruppo PUBBLICA ASSISTENZA "S.AGATA"
	1 Motopompa	Gruppo "ALFA" - SARMATO
<b>Generatori/ Torri faro</b>	5 Gruppo elettrogeno 4 Torre faro	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Torre faro + 2 generatori da 3,3 KW + 2 generatori da 5 KW	Gruppo PUBBLICA ASSISTENZA "S.AGATA"
	1 Generatore	Gruppo "ALFA" - SARMATO
<b>Moduli specialistici</b>	2 Modulo bagno 1 Modulo docce 2 Container per magazzinaggio 2 Container per stoccaggio 2 Container per materiale cucina 1 Container con 50 letti con effetti elettrici 1 Modulo ufficio 1 Cucina mobile 1 Modulo carrellato PMA 1 Tensostruttura per Mensa	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Carrelli appendice</b>	1 Roulote Knaus (Rnre-Cer Pc) 2 Rimorchio stradale (Ellebi-Sarmato) (PimaP606Rner cer) 7 Rimorchi stradali 1 Rimorchio stradale trasporto barca piatta 1 Rimorchio stradale trasporto Cucina 1 Rimorchio stradale trasporto motopompa Viesse 1 Rimorchio stradale trasporto Torre faro Effeti	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Tende</b>	1 Tenda Mensa 2 Tende gonfiabili posti xx	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
<b>Imbarcazioni</b>	1 Imbarcazione Piatta (Aluma 6 special)	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza

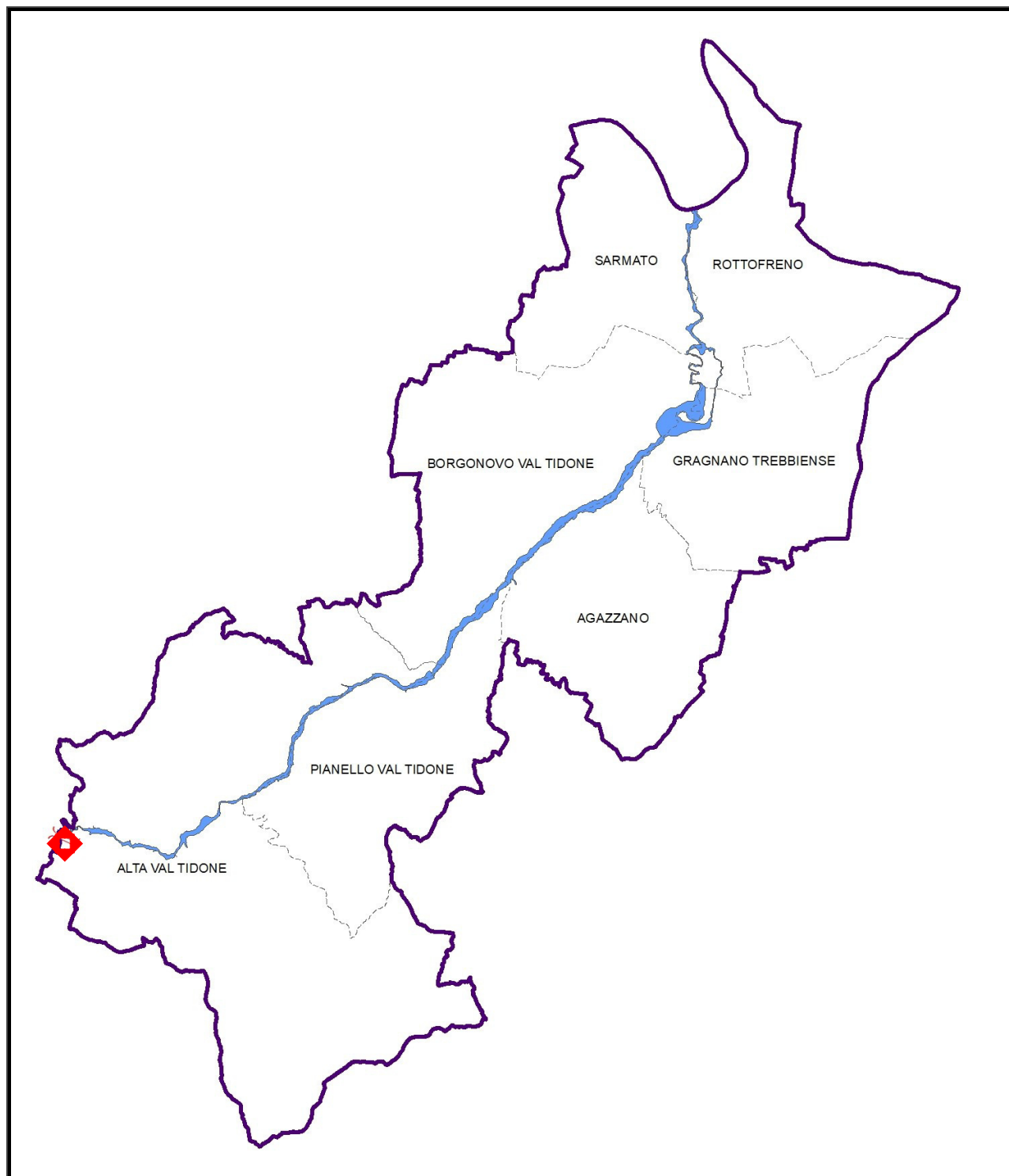
<b>Insacatrice</b>	1 Tramoggia insacatrice	Coordinamento Volontariato Protezione Civile di Piacenza
	1 Tramoggia insacatrice	Gruppo "ALFA" - SARMATO

## Allegato 7. Cartografia

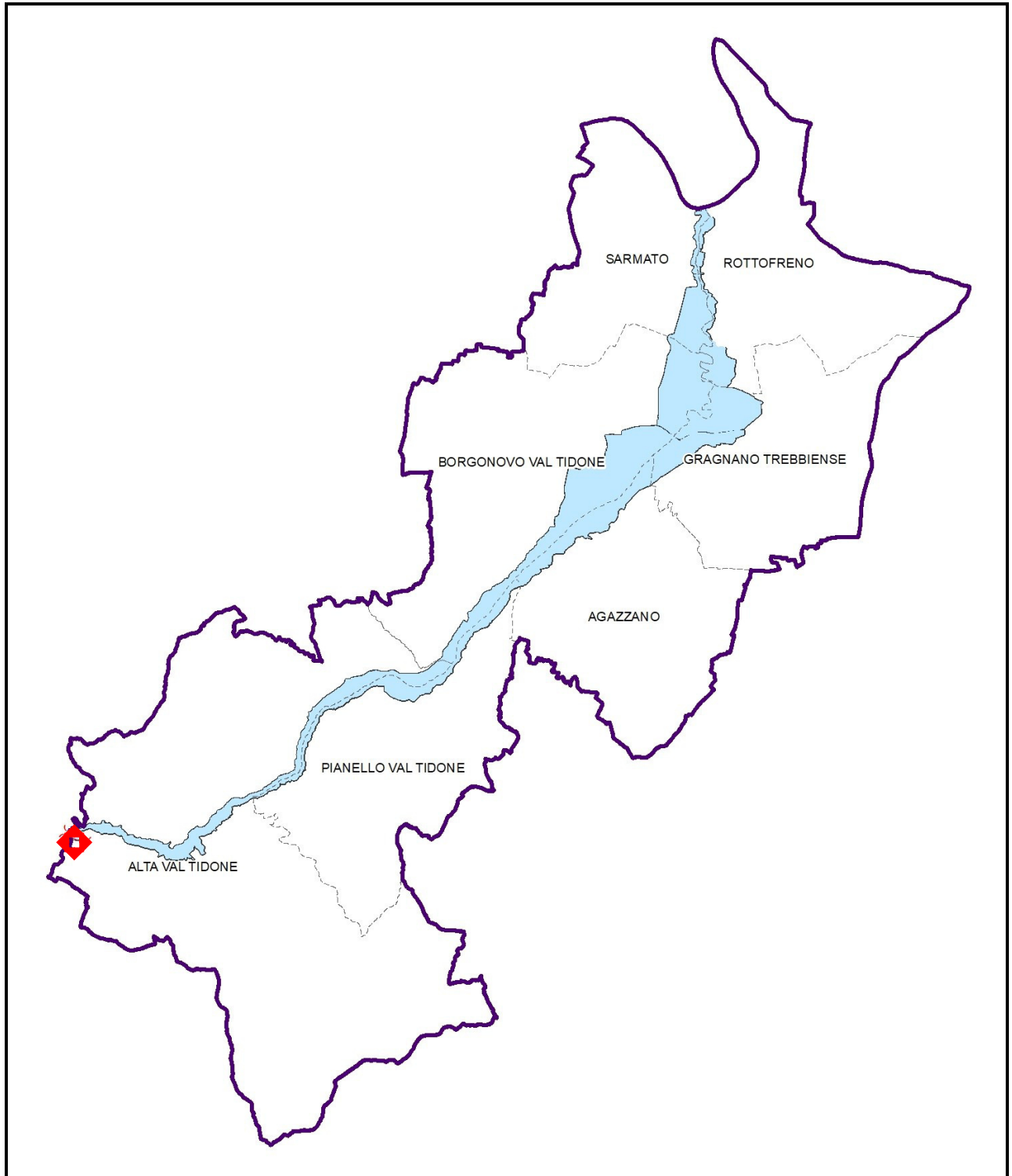
Tabella riepilogativa delle cartografie allegate

CARTA	COMUNI	SCALA	FORMATO STAMPA	ELEMENTI RAPPRESENTATI
Area nord	Agazzano, Borgonovo Val Tidone, Gragnano Trebbiense, Rottofreno, Sarmato	1:23.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Area sud	Alta Val Tidone, Pianello Val Tidone	1:20.000	A0	Tutti gli elementi di cui al paragrafo 3.6
Generale	Tutti	1:35.000	A0	Limiti comunali e scenari di esondazione
Strutture operative con sede a Piacenza	Piacenza	1:20.000	A4	CCS-Prefettura UTG di Piacenza, sede del Coor- dinamento provinciale del Volontariato di PC

### SCENARIO DI MASSIMA PORTATA DEGLI SCARICHI



### SCENARIO DI IPOTETICO COLLASSO



**Allegato 8.**  
**Documento di Protezione Civile**

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	1 di 21

## PREFETTURA – U.T.G. DI PIACENZA

### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA

#### **DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE (DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)**

#### **DIGA del MOLATO – n. arch. (S.N.D. 71) COMUNE DI ALTA VAL TIDONE (PC)**

Concessionario e Gestore:   CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA  
Strada Valnure 3  
29122 PIACENZA

MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI  
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche – Ufficio Tecnico Dighe di MILANO

<u>Redazione</u> Ufficio Tecnico Dighe di Milano	Nota di Convalida $Q_{Amax}$ , $Q_{min}$ , $\Delta Q$ Regione Emilia-Romagna	<u>Revisione</u>		<u>Approvazione del Prefetto</u>		
		n.	data	prot.	data	Firma
Presidenza del Consiglio dei Ministri – D.S.T.N./Servizio Nazionale Dighe/Milano nota prot.n.1241 del 20/04/2000		0	20/04/00	587/Gab	03/10/00	dott. Rosario Salanitri
M_INF.DIGHEIDREL.REGISTRO UFFICIALE.U.....21.05.2018	Trasmissione con nota n.0020384 del 12/08/2016 Convalida Servizio Area Affluenti PO PC/2016/0016636 del 19/07/2016	1	21/05/18	22908/AreaV	11/07/18	dott. Maurizio Falco

**INDICE**



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	2 di 21

<b>1. Informazioni di sintesi.....</b>	<b>3</b>
<b>2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”).....</b>	<b>6</b>
2.1 PREALLERTA.....	6
2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	6
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena).....	6
2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA.....	7
<b>2.2 VIGILANZA RINFORZATA</b> .....	8
2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	8
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase.....	8
<b>2.3 PERICOLO</b> .....	10
2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	10
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	10
<b>2.4 COLLASSO</b> .....	12
2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	12
<b>3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”).....</b>	<b>14</b>
<b>3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO</b> .....	14
3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	14
3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	14
<b>3.2 Allerta per rischio idraulico</b> .....	16
3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	16
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione.....	16
<b>4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico.....</b>	<b>18</b>
<b>5. RUBRICA TELEFONICA.....</b>	<b>20</b>

**Diffusione:**

- Concessionario e Gestore CONSORZIO DI BONIFICA DI PIACENZA
- Ministero infrastrutture e trasporti – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di MILANO
- Prefettura – U.T.G. di PIACENZA
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA
- Centro Funzionale della Regione Emilia-Romagna: SERVIZIO IDRO-METEO-CLIMA di ARPAE (ARPAE SIMC CF)
- Autorità idraulica: Servizio Area Affluenti PO – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna
- (Provincia PIACENZA)
- Comuni AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

**DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE  
DELLA DIGA DEL MOLATO**

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	3 di 21

## **(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)**

Il presente “Documento di protezione civile” stabilisce per la diga del Molato, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l’impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle (“rischio diga”) e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l’alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione (“rischio idraulico a valle”).

Il Documento di protezione civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

### **1. Informazioni di sintesi**

	Diga del	MOLATO	N° archivio DGDighe	S.N.D. 71
a)	Comune/i nel cui territorio è ubicato lo sbarramento		ALTA VAL TIDONE	
-	Provincia		PIACENZA	
-	Regione		EMILIA ROMAGNA	
-	Corso d’acqua sbarrato		TORRENTE TIDONE (AFFLUENTE PO)	
-	Corsi d’acqua a valle		TORRENTE TIDONE (AFFLUENTE PO)	
-	Bacino idrografico		FIUME PO	
-	Tipologia diga		B.2.d. Dighe di tipo misto e vario: Dighe di calcestruzzo a gravita alleggerita, Dighe di calcestruzzo a gravità ordinaria	
-	Altezza diga ai sensi L.584/94		52,60 m	
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94		8,06 x 10 <sup>6</sup> m <sup>3</sup>	
-	Utilizzazione prevalente		Uso irriguo e produzione di energia elettrica	
-	Stato dell’invaso		esercizio sperimentale	
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso		83,00	(Km <sup>2</sup> )
-	Superficie bacino idrografico allacciato		-	(Km <sup>2</sup> )
c)	Quota massima di regolazione		354,40	(m s.m.)
-	Quota di massimo invaso		358,30	(m s.m.)
d <sub>2</sub> )	<b>Limitazione di invaso per serbatoi in invaso sperimentale</b>			
-	Quota autorizzata (quota sperimentale di regolazione) <sup>1</sup>		350,20	(m s.m.)
-	Quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena <sup>1</sup>		351,20	(m s.m.)
-	Volume autorizzato <sup>1</sup>		5,604	(Mm <sup>3</sup> )
e)	Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i>		2,880	(Mm <sup>3</sup> )
	Volume di laminazione autorizzato <sup>1</sup> <i>compreso tra la quota sperimentale autorizzata e la massima raggiungibile in caso di piena</i>		0,529	(Mm <sup>3</sup> )
f)	<b>Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell’applicazione del DPC:</b>			
	<sup>1</sup> Annualmente dal 2014 il Consorzio Concessionario formula istanza ai sensi dell’art.13 del d.P.R. 1363/59, per l’autorizzazione all’invaso sperimentale, nel periodo irriguo (marzo - agosto), ad una quota di 353,70 m s.m., superiore a quella ordinariamente autorizzata di 350,20 m s.m. L’UTD di Milano, acquisito il nulla osta della DGDighe-Div.4 e il parere favorevole della commissione di collaudo art.14 DPR 1363/59, negli anni 2014, 2015, 2016, 2017, ha annualmente autorizzato nel periodo irriguo (marzo – agosto) il raggiungimento della quota sperimentale di regolazione di 353,70 m s.m. e per il medesimo periodo ha fissato come quota sperimentale raggiungibile in via straordinaria in caso di piena il valore di 354,40 m s.m., quote alle quali corrispondono un volume di invaso di 7,604 Mm <sup>3</sup> ed un volume di laminazione di 0,455 Mm <sup>3</sup> .			

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	4 di 21

Ai fini dell'applicazione del presente documento di protezione civile nei prossimi anni, a seguito di istanza formale del Consorzio Concessionario e successiva autorizzazione dell'UTD di Milano, fino a quando non si concluderanno le operazioni di collaudo art.14 DPR 1363/59, saranno da considerarsi valide come quota sperimentale di regolazione e quota massima raggiungibile in caso di eventi di piena, le quote autorizzate dall'UTD di Milano, eventualmente suddivise tra periodo irriguo (marzo-agosto) e periodo non irriguo.

Nel caso in cui non sia formulata specifica autorizzazione dell'UTD di Milano, trovano applicazione anche per il periodo irriguo (marzo-agosto), le quote attualmente autorizzate 350,20 m s.m. quota sperimentale di regolazione, 351,20 m s.m. quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena.

**h<sub>0,i</sub>) Prefettura e Protezione civile della Regione di ubicazione della diga**

- Prefettura:	PIACENZA
- Prot. Civ. Reg.:	REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**h<sub>1,i</sub>) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:**

- Prefetture:	PIACENZA
- Regione	EMILIA-ROMAGNA
- Provincia	PIACENZA
- Comuni:	AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

**h<sub>2,i</sub>) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:**

- Prefetture:	PIACENZA
- Regione	EMILIA-ROMAGNA
- Provincia	PIACENZA
- Comuni:	AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

**i<sub>3</sub>) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:**

- Provincia	PIACENZA
- Comuni:	AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di protezione civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi** circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.

**La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di protezione civile è del Gestore;** per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile;
- Sostituto dell'Ingegnere Responsabile;
- Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:**

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	5 di 21

La Regione provvede alla diramazione al Gestore e alla DGDighe/UTD degli Avvisi di Criticità, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004 e alle indicazioni operative del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 10/02/2016 emanate secondo le proprie procedure.

[Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna, ad ARPAE SIMC CF e alla DGDighe.]

**l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/02/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle**

-	Estremi di adozione :			
-	Piano di laminazione statico	SI		<del>NO</del>
	- Quota di limitazione dell’invaso			(m s.m.)
	- Periodo di vigenza della limitazione di invaso			
	- Volume di laminazione periodo irriguo (marzo – agosto)	0,455		(Mm <sup>3</sup> )
	- Volume di laminazione periodo “ordinario”	0,529		(Mm <sup>3</sup> )
-	Piano di laminazione dinamico	SI		<del>NO</del>
-	- Eventuale descrizione sintetica delle procedure stabilite o rimando alle disposizioni del Piano: .....			

<b>m)</b>	<b>Portate caratteristiche degli scarichi</b>		
-	Portata massima scarico di superficie sul corpo diga <i>alla quota di massimo invaso</i>	350,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di superficie ausiliario <i>alla quota di massimo invaso</i>	375,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di mezzofondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	42,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di mezzofondo <i>alla quota di massima regolazione</i>	38,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massimo invaso</i>	38,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	Portata massima scarico di fondo <i>alla quota di massima regolazione</i>	36,00	(m <sup>3</sup> /s)
-	<b>Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q<sub>Amax</sub>)</b>	130	(m <sup>3</sup> /s)
	Data studio del Gestore di determinazione di Q <sub>Amax</sub>	2006	
	Estremi dell’atto dell’Autorità idraulica di convalida di Q <sub>Amax</sub>	PC/2016/0016636 del 19/07/2016	
<b>n)</b>	<b>Portata di attenzione scarico diga (Q<sub>min</sub>)</b>	40	(m <sup>3</sup> /s)
-	<b>Portata di attenzione scarico diga – soglie incrementali (ΔQ)</b>	30	(m <sup>3</sup> /s)
	Estremi dell’atto dell’Autorità idraulica di individuazione di Q <sub>min</sub>	PC/2016/0016636 del 19/07/2016	

## 2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio diga”)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

### 2.1 PREALLERTA




#### 2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione di avviso di allerta meteo idrogeologica idraulica (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell’invaso, il gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili), l’invaso superi la quota autorizzata, pari a **350,20 m s.m.** o diverso valore autorizzato;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

#### 2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

#### GESTORE

-  Si informa tempestivamente sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF.  
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento:
-  Si predispose, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)
-  Comunica l’attivazione della fase di preallerta, il livello di vaso, l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna ARPAE SIMC CF Prefettura di Piacenza (Prefettura-UTG Piacenza) Servizio Area Affluenti PO – Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA UTD di MILANO (DG Dighe/UTD Milano)

-  Comunica (con analogo modello di comunicazione v. Allegato), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta.

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	7 di 21


## AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA – AIPO UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA


✂ Attuano le azioni di competenza previste per le Fasi di allerta per rischio idraulico.

### 2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA


#### GESTORE

Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:

 Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;


 Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	DG Dighe/UTD di MILANO

 Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	DG Dighe/UTD di MILANO

#### DGDIGHE / UTD

 Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	Dipartimento della Protezione Civile Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA Prefettura – UTG di PIACENZA

## 2.2 VIGILANZA RINFORZATA

### 2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano **temere o presumere il superamento** della quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **351,20 m s.m.** o diverso valore autorizzato;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

### 2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase

#### GESTORE

##### All'inizio della fase



Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato	DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA AIPO – Ufficio operativo di Piacenza [solo in caso di sisma] Dipartimento della Protezione Civile

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.



Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.



Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.




[In caso di evento di piena] Apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota massima raggiungibile in via straordinaria in caso di piena, pari a **351,20 m s.m** o diverso valore autorizzato.



Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.


##### Durante la fase

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	9 di 21

 Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.



Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".

#### **Alla fine della fase**

 Comunica (v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

### **AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA**



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF;
-  Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;


<b>Modello di comunicazione</b>	<b>Destinatari della comunicazione</b>
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### **PREFETTURA – UTG PIACENZA**

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Attua, se ritenuto opportuno sin da questa fase, le azioni di coordinamento e informative, previste per la Fase successiva ("Pericolo").
-  Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

### **AUTORITA' IDRAULICA: SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA; AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA**

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto.



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	10 di 21

## 2.3 PERICOLO

### 2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:


- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di **351,20 m s.m.** o diverso valore autorizzato, il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.

### 2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione



#### GESTORE

Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:


##### All'inizio della fase

-  Avvisa dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:



Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi Allegato + Sintetica relazione	DGDighe/UTD di MILANO Prefettura – UTG di PIACENZA Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA, AIPO-Ufficio operativo di Piacenza Dipartimento della Protezione Civile

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;
-  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

##### Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga".

##### Alla fine della fase



-  Comunica (con analogo modello di comunicazione – v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*».
-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	11 di 21

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	DGDighe/UTD di MILANO Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA ARPAE SIMC CF Servizio Area Affluenti PO-Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna AIPO-Ufficio operativo di Piacenza

### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA



Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF;
-  Allerta i sindaci dei Comuni, le Province e la Prefettura interessata dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### PREFETTURA – UTG PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di MILANO e la Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	12 di 21

## 2.4 COLLASSO

### 2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*»:


- I. al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

### 2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE




Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Prefettura – UTG di PIACENZA DGDighe/UTD di MILANO Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA ARPA SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA AIPO – Ufficio operativo di Piacenza Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO


#### PREFETTURA – UTG DI PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del Decreto Legislativo 1/2018, il Prefetto:

-  Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 1/2018, in raccordo con il **Presidente della Regione EMILIA ROMAGNA**
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in coordinamento con:
  - Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA
  - Dipartimento della Protezione Civile

#### AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Si coordina con il Prefetto di Piacenza ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	13 di 21

- ☛ Allerta i sindaci dei Comuni, le Provincie e le Prefetture interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

<b>Modello di comunicazione</b>	<b>Destinatari della comunicazione</b>
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura –UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	14 di 21

### 3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

#### 3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

##### 3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., le allerte meteo idrogeologiche idrauliche. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso ARPAE SIMC CF sull'evolversi della situazione idrometeorologica.


In tali condizioni di piena (corrispondente all'allerta meteo idrogeologica idraulica gialla), prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:


- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

##### 3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE


##### All'inizio della fase

 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.


 Comunica l'attivazione della fase di **preallerta** se la portata scaricata supera il valore di 30 m<sup>3</sup>/s e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO-Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA AIPO –Ufficio operativo di Piacenza UTD di MILANO (DG Dighe/UTD Milano)

##### Durante la fase


 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q<sub>min</sub>.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	15 di 21

 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso ARPAE SIMC CF. Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Qmin di portata scaricata:



 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

#### Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

### **AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA**

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF.
-  Allerta, se del caso, le Province, la Prefettura e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'eventuale successiva attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di Piacenza Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### **AUTORITA' IDRAULICA: SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA; AIPO – UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA**

Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

#### **ARPAE SIMC CF**

 Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.

## 3.2 Allerta per rischio idraulico

### 3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:


- I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore  $Q_{min}$  (portata di attenzione scarico diga) pari a 40 m<sup>3</sup>/s.

### 3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione

#### GESTORE


##### All'inizio della fase


 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.


 Comunica l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di  $Q_{min}$ .


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Vedi ALLEGATO	Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA ROMAGNA ARPAE SIMC CF Autorità idraulica competente: Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile EMILIA-ROMAGNA e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza Prefettura di PIACENZA (Prefettura – UTG di Piacenza) UTD di MILANO (DG Dighe/UTD Milano)


##### Durante la fase


 Comunica (con analoghi modelli di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) delle **soglie incrementali  $\Delta Q=30$  m<sup>3</sup>/s**, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.


 Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione civile della Regione EMILIA ROMAGNA/CFD;

 Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:


 Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.

 Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

 Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

 Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.

##### Alla fine della fase

 Comunica (con analogo modello di comunicazione, v. Allegato) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a  $Q_{min}$ ).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	17 di 21

## AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA ROMAGNA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena» (Servizio Area Affluenti PO-Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile Emilia-Romagna e AIPO-Ufficio operativo di Piacenza) e di ARPAE SIMC CF .
- 📣 Allerta le Province, la Prefettura e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione civile regionale	Prefettura – UTG di PIACENZA Provincia di PIACENZA Comuni di: AGAZZANO, ALTA VAL TIDONE, BORGONOVO V.T., GRAGNANO TREBBIENSE, PIANELLO V.T., ROTTOFRENO, SARMATO

### PREFETTURA – UTG PIACENZA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

- ✂ Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.

### AUTORITA' IDRAULICA: SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO-AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE EMILIA-ROMAGNA; AIPO-UFFICIO OPERATIVO DI PIACENZA

- ✂ Valuta le informazioni fornite dal Gestore e attua le azioni di competenza in relazione ai fenomeni in atto.

### ARPAE SIMC CF

- ✂ Valuta le informazioni fornite dal Gestore per l'analisi dello scenario di evento atteso.



DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga del MOLATO	S.N.D.71	01	21/05/2018	18 di 21

#### 4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di protezione civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Per le paratoie ad apertura automatica, le cautele sulla gradualità di apertura devono essere garantite attraverso l'adozione di dispositivi e controlli idonei ad evitare aperture repentine con significative differenze tra incremento della portata in ingresso al serbatoio ed incremento della portata scaricata.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto. Delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di MILANO e al Prefetto di PIACENZA.
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata  $Q_{Amax}$  e pari a : 130 m<sup>3</sup>/s. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle; la soglia minima di portata al di sotto della quale non è previsto l'obbligo di comunicazione è fissata pari a 30 m<sup>3</sup>/s.
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

ALLEGATI: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	19 di 21

ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO
--	------	-----	--------

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura di PIACENZA			
	Protezione Civile EMILIA ROMAGNA			
	Ufficio Tecnico Dighe di MILANO			emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
	AIPO - Ufficio operativo PIACENZA			
	ARPAE - Centro Funzionale Regionale			
	Dipartimento Protezione Civile			
	Comune di AGAZZANO			
	Comune di ALTA VAL TIDONE			
	Comune di BORGONOVO V.T.			
	Comune di GRAGNANO TREBBIENSE			
	Comune di PIANELLO V.T.			
	Comune di ROTTOFRENO			
	Comune di SARMATO			

(1) barrare la caselle di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se per SISMA <input type="checkbox"/> )			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
COLLASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	Prosecuzione	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Valori attuali		
Quota invaso attuale		m s.m.
Pioggia totale da inizio evento		mm
Intensità pioggia in atto		mm/h
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m <sup>3</sup> /s
di cui da soglie libere		m <sup>3</sup> /s
di cui da scarichi presidia da scarichi presidiati		m <sup>3</sup> /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m <sup>3</sup> /s
di cui ...		m <sup>3</sup> /s
di cui ...		m <sup>3</sup> /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota massima di regolazione	354,40	m s.m.
Quota di massimo invaso	358,30	m s.m.
Quota autorizzata	350,20	m s.m.
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena	351,20	m s.m.
Portata massima transitabile in alveo Q <sub>Amax</sub>	130	m <sup>3</sup> /s
Portata di attenzione Q <sub>min</sub>	40	m <sup>3</sup> /s
Soglia incrementale ΔQ per portate scaricate > alla Q <sub>min</sub>	30	m <sup>3</sup> /s
Soglia minima di portata per la comunicazione (rischio idraulico a valle)	30	m <sup>3</sup> /s

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	20 di 21

## 5. RUBRICA TELEFONICA

Ente/Funzione/Ufficio	Referente	Recapiti	Telefono fisso + Fax	Mail/Pec
Gestore/Rappresentante	CONSORZIO BONIFICA PIACENZA			<a href="mailto:info@cbpiacenza.it">info@cbpiacenza.it</a> <a href="mailto:cbpiacenza@pec.it">cbpiacenza@pec.it</a>
Gestore/Posto presidiato	DIGA			<a href="mailto:diga.molato@cbpiacenza.it">diga.molato@cbpiacenza.it</a>
Gestore/Ing. responsabile	ING. VOLPE FILIPPO			<a href="mailto:filippo.volpe@cbpiacenza.it">filippo.volpe@cbpiacenza.it</a> <a href="mailto:filippo.volpe@ingpec.eu">filippo.volpe@ingpec.eu</a>
Gestore/Sostituto Ing. responsabile	ING. BELICCHI MARCO			<a href="mailto:belicchi@studiomajone.it">belicchi@studiomajone.it</a> <a href="mailto:marco.belicchi@ingpec.eu">marco.belicchi@ingpec.eu</a>
Prefettura UTG Piacenza <b>*PREVIA TELEFONATA AL CENTRALINO, PRESIDATO H24</b>				<a href="mailto:prefettura.piacenza@interno.it">prefettura.piacenza@interno.it</a> * <a href="mailto:protocollo.prefpc@pec.interno.it">protocollo.prefpc@pec.interno.it</a> * <a href="mailto:prefettura.prefpc@pec.interno.it">prefettura.prefpc@pec.interno.it</a> * <a href="mailto:allerta.prefpc@pec.interno.it">allerta.prefpc@pec.interno.it</a> *
Agenzia Reg. le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	CENTRO OPERATIVO REGIONALE			<a href="mailto:prociacor@regione.emilia-romagna.it">prociacor@regione.emilia-romagna.it</a> <a href="mailto:prociasegr@postacert.regione.emilia-romagna.it">prociasegr@postacert.regione.emilia-romagna.it</a> <a href="mailto:prociasegr@regione.emilia-romagna.it">prociasegr@regione.emilia-romagna.it</a> <b>(invio ad ogni indirizzo a prescindere dagli orari)</b>
Reg. ne Emilia Romagna/C. F. D.	Centro Funzionale Decentrato ARPAE (Servizio Idro - Meteo-Clima)			<a href="mailto:cfrer@arpa.emr.it">cfrer@arpa.emr.it</a> <a href="mailto:utentecf@arpa.emr.it">utentecf@arpa.emr.it</a> <a href="mailto:centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it">centrofunzionale.emilia-romagna@cert.arpa.emr.it</a>
SERVIZIO AREA AFFLUENTI PO - Agenzia Reg. le per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile	ING. CAPUANO FRANCESCO			<a href="mailto:stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it">stpc.affluentipo@regione.emilia-romagna.it</a> <a href="mailto:stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it">stpc.affluentipo@postacert.regione.emilia-romagna.it</a>
AIPO – Uff. Operativo di Piacenza				<a href="mailto:ufficio-pc@agenziapo.it">ufficio-pc@agenziapo.it</a>
D.G. Dighe – U. T. D. Milano	DIRIGENTE Ing. MAUGLIANI Vittorio			<a href="mailto:dighemi@pec.mit.gov.it">dighemi@pec.mit.gov.it</a> <a href="mailto:emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it</a> <a href="mailto:emergenze.dg.dighe@mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@mit.gov.it</a>
D.G. Dighe – Roma	DIRETTORE			<a href="mailto:emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it</a> <a href="mailto:emergenze.dg.dighe@mit.gov.it">emergenze.dg.dighe@mit.gov.it</a>
Pres. Cons. Ministri – Dip. to Protezione Civile				<a href="mailto:protezionecivile@pec.governo.it">protezionecivile@pec.governo.it</a>
Comune di AGAZZANO	Sindaco CIGALINI Mattia			<a href="mailto:comune.agazzano@legalmail.it">comune.agazzano@legalmail.it</a>

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
<b>Diga del MOLATO</b>	S.N.D.71	01	21/05/2018	21 di 21

	RespProCiv GAMBARELLI Alessandro			
Comune di BORGONOVO V.T.	Sindaco MAZZOCCHI Pietro  RespProCiv FANZINI Fabio			<a href="mailto:comune.borgonovo@sintranet.legalmail.it">comune.borgonovo@sintranet.legalmail.it</a> <a href="mailto:protocollo.borgonovo@sintranet.it">protocollo.borgonovo@sintranet.it</a>
Comune di ALTA VAL TIDONE (Sede: Nibbiano, via Roma, 28)	Commissario Straordinario Dr. BIANCO Leonardo			<a href="mailto:protocollo@pec.comunealtavaltidone.pc.it">protocollo@pec.comunealtavaltidone.pc.it</a>
Comune di GRAGNANO TREBBIENSE	Sindaco CALZA Patrizia  RespProCiv AMBROSINO Stefano			<a href="mailto:protocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense.pc.it">protocollo@pec.comune.gragnanotrebbiense.pc.it</a>
Comune di PIANELLO V.T.	Sindaco FORNASARI Gianpaolo RespProCiv CAGNI Francesco			<a href="mailto:comunepianellovaltidone@pec.it">comunepianellovaltidone@pec.it</a>
Comune di ROTTOFRENO	Sindaco VENEZIANI Raffaele RespProCiv BERTONCINI Luigi			<a href="mailto:comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it">comune.rottofreno@sintranet.legalmail.it</a>
Comune di SARMATO	Sindaco TANZI Anna  RespProCiv GAMBARELLI Alessandro			<a href="mailto:comune.sarmato@sintranet.legalmail.it">comune.sarmato@sintranet.legalmail.it</a> <a href="mailto:ufficiotecnico@comune.sarmato.pc.it">ufficiotecnico@comune.sarmato.pc.it</a>